

INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

RASSEGNA STAMPA
secondo semestre 2015



Imprese edili ottimiste, ma no ripresa

Indagine Ance Piemonte su attese per secondo semestre



(ANSA) - TORINO, 26 OTT - Le imprese edili piemontesi guardano ai prossimi mesi con moderato ottimismo, "anche se la strada della ripresa è ancora in salita". Così l'indagine di Ance Piemonte sulle attese per il secondo semestre 2015. Quasi il 90% delle imprese continua a prevedere una riduzione del fatturato o nessuna variazione, mentre aumentano le aziende che intendono aumentare il personale (6,8% contro il 3,4% della precedente indagine). Aumentano le intenzioni di investimento e migliorano i tempi di pagamento.



Edilizia: Ance Piemonte, per i prossimi mesi moderato ottimismo

12:56 26 OTT 2015

(AGI) - Torino, 26 ott. - L'Ance Piemonte guarda agli ultimi mesi del 2015 "con moderato ottimismo". "La congiuntura negativa si sta attenuando ma il settore delle costruzioni non e' ancora uscito dalla crisi - spiega il presidente Giuseppe Provisiero - il 2016 sarà un anno cruciale durante il quale si potranno consolidare questi timidi segnali rilevati a fine 2015 solo se verranno adottate misure finalizzate ad avviare in tempi brevi iniziative nell'ambito dei lavori pubblici, comparto che ancora sta soffrendo molto, attraverso finanziamenti e nuovi bandi per l'avvio di opere di manutenzione, incentivando il risparmio energetico, la qualità e la sostenibilità e puntando anche sulla riqualificazione delle città".

Secondo i dati dell'Ance, il 10,6% delle imprese prevede l'aumento del fatturato nei prossimi sei mesi mentre l'89,4% prevede una riduzione o non segnala variazioni; sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 9,4% e il 90,6%; migliorano le aspettative riguardanti l'occupazione: il 6,8% delle imprese intende aumentare il personale contro il 32,3% che ne prevede la riduzione; le intenzioni di investimento aumentano rispetto al primo semestre 2015 ed interessano il 19,1% delle imprese del campione; i tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici migliorano rispetto alla scorsa indagine: 104,1 giorni per i totali e 129,7 per i pubblici.(AGI)

Si parla di Giuseppe Provisiero

ECONOMIA & LAVORO

La crisi è ancora un mattone

Publicato Lunedì 26 Ottobre 2015, ore 13,18

Segnali di "moderato ottimismo" nel comparto delle costruzioni, ma la situazione rimane critica. Una parte delle imprese piemontesi prevede un incremento del fatturato e un aumento dell'occupazione. Provvisiero (Ance): "Puntare sulla riqualificazione urbana"



L'edilizia ha forse superato il periodo più buio e inizia a vedere qualche timido segnale di ripresa. L'**Ance Piemonte**, associazione confindustriale delle imprese edili, guarda agli ultimi mesi del 2015 "con moderato ottimismo". "La congiuntura negativa si sta attenuando ma il settore delle costruzioni non è ancora uscito dalla crisi - spiega il presidente **Giuseppe Provvisiero** - il 2016 sarà un anno cruciale durante il quale si potranno consolidare questi timidi segnali rilevati a fine 2015 solo se verranno adottate misure finalizzate ad avviare in tempi brevi iniziative nell'ambito dei lavori pubblici, comparto che ancora sta soffrendo molto, attraverso finanziamenti e nuovi bandi per l'avvio di opere di manutenzione, incentivando il risparmio energetico, la qualità e la sostenibilità e puntando anche sulla riqualificazione delle città".

Si parla di Giuseppe Provvisiero



Secondo i dati dell'Ance, il 10,6% delle imprese prevede l'aumento del fatturato nei prossimi sei mesi mentre l'89,4% prevede una riduzione o non segnala variazioni; sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 9,4% e il 90,6%; migliorano le aspettative riguardanti l'occupazione: il 6,8% delle imprese intende aumentare il personale contro il 32,3% che ne prevede la riduzione; le intenzioni di investimento aumentano rispetto al primo semestre 2015 ed interessano il 19,1% delle imprese del campione; i tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici migliorano rispetto alla scorsa indagine: 104,1 giorni per i totali e 129,7 per i pubblici.

Edilizia: le imprese vedono rosa, "ma la strada della ripresa è ancora in salita"

Un'indagine dell'Ance Piemonte rileva un moderato ottimismo tra le aziende. "Congiuntura negativa in attenuazione, però serve stimolare il settore dei lavori pubblici"

26 ottobre 2015



Un moderato ottimismo, "anche se la strada della ripresa è ancora in salita". Così le imprese edili piemontesi guardano ai prossimi mesi secondo quanto emerge dall'indagine di Ance Piemonte sulle attese per il secondo semestre 2015. Quasi il 90% delle imprese continua a prevedere una riduzione del fatturato o nessuna variazione, mentre è in crescita la percentuale delle aziende che intende aumentare il personale (6,8% contro il

3,4% della precedente indagine). Aumentano le intenzioni di investimento e migliorano i tempi di pagamento anche dei committenti pubblici.

"La congiuntura negativa si sta attenuando ma il settore delle costruzioni non è ancora uscito dalla crisi - osserva Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte - il 2016 sarà un anno cruciale durante il quale si potranno consolidare questi timidi segnali rilevati a fine 2015 solo se verranno adottate misure

finalizzate ad avviare in tempi brevi iniziative nell'ambito dei lavori pubblici, comparto che ancora sta soffrendo molto, attraverso finanziamenti e nuovi bandi per l'avvio di opere di manutenzione, incentivando il risparmio energetico, la qualità e la sostenibilità e puntando anche sulla riqualificazione delle città".



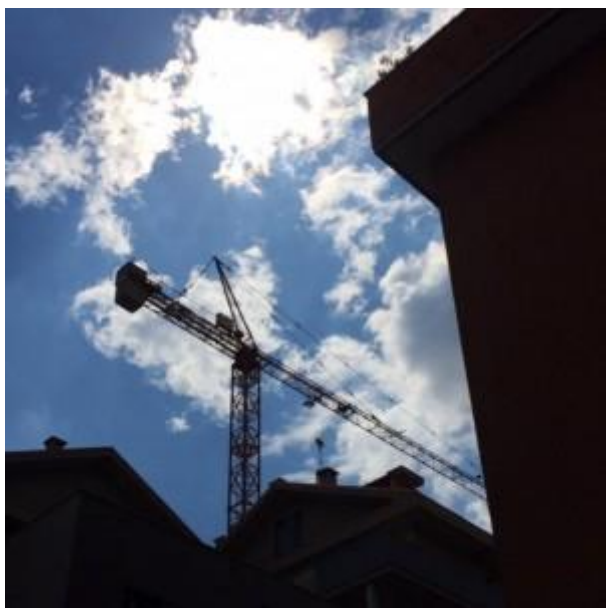
"L'indagine - ha dichiarato Filippo Monge, presidente del Centro Studi dell'Ance Piemonte - conferma l'inversione di tendenza già rilevata nel primo semestre del 2015. I livelli rilevati non raggiungono ancora quelli precrisi ma le aspettative delle imprese migliorano ulteriormente rispetto a sei mesi fa, in particolare per quanto riguarda il fatturato, l'occupazione e le intenzioni di effettuare investimenti. Si sta delineando una fase di lenta risalita rispetto ai livelli di caduta raggiunti negli anni della crisi che ha colpito il comparto edile nella quale però continuiamo a riscontrare difficoltà. Il comparto stradale è ancora fermo mentre l'edilizia civile ha registrato una lieve inversione di tendenza grazie ai bandi di edilizia scolastica che però sono spesso bloccati dalle mancate indicazioni sulla disponibilità delle risorse da parte del Ministero agli Enti locali che stanno determinando ritardi di incassi fino a quasi 120 giorni sulla media delle tempistiche".



PER CIRCA IL 90% LE IMPRESE CONTINUANO A PREVEDERE UNA RIDUZIONE DEL FATTURATO O AL MASSIMO NESSUNA VARIAZIONE

Ripresina in vista? Volontà delle aziende edili di investire e assumere personale

di ilTorinese pubblicato lunedì 26 ottobre 2015



Interessanti i dati dell'indagine di Ance sulle attese per il secondo semestre 2015

La ripresa c'è o non c'è? Le imprese edili piemontesi attendono i prossimi mesi con un cauto ottimismo. L'Ance Piemonte, l'associazione dei costruttori sostiene che "sono stati fatti passi in avanti ma la strada della ripresa è ancora in salita". Interessanti i dati dell'indagine di Ance sulle attese per il secondo semestre 2015. Per circa il 90% le imprese continuano a prevedere una riduzione del fatturato o al massimo nessuna variazione. Aumentano però le aziende che intendono aumentare il personale: il 6,8% contro il 3,4% della precedente ricerca. Crescono pure le

intenzioni di investimento e migliorano i tempi di pagamento. Ma solo con l'inizio del prossimo anno il quadro sarà più chiaro.

L'INDAGINE

Dai costruttori
nuovi segnali
di ottimismo

DALL'EDILIZIA arrivano ancora «cauti segnali di ottimismo». L'ultima indagine dell'Ance Piemonte, l'associazione dei costruttori, parla di previsioni abbastanza positive sul secondo semestre 2015: «La congiuntura negativa si sta attenuando ma il settore non è ancora uscito dalla crisi», avverte però il presidente **Giuseppe Provisiero**. Appena il 10,6 per cento delle imprese stima di aumentare il fatturato tra luglio e dicembre di quest'anno, mentre tutti gli altri prevedono affari in calo o stabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SETTORE COSTRUZIONI

La faccia positiva del mattone: da qui a fine 2015 si migliora

■ Eppur si muove. Lento, circospetto, prudente. Ma il mondo del mattone piemontese sembra finalmente mollare gli ormeggi dopo (troppi) lunghi anni di sofferenze. E anche l'ottimismo comincia a fare breccia, visto che da qui alla fine del 2015 gli addetti ai lavori cominciano a prevedere miglioramenti sia sul fronte del fatturato che su quello dell'occupazione e degli investimenti. Nulla di rivoluzionario, sia chiaro. E i livelli del pre-crisi restano ancora ben lontani. Ma intanto la tendenza sembra essersi invertita per davvero. In attesa che qualcosa si muova anche a livello di nuovi finanziamenti e bandi.

Servizio a pagina 8

COSTRUZIONI Previsioni da qui alla fine dell'anno

Il 2015 dovrebbe lasciarci un mattone più robusto

*Secondo **Ance** Piemonte, miglioreranno fatturato, occupazione e investimenti, ma si rimane ancora lontani dal periodo pre crisi*

LE CIFRE

I pessimisti continuano a essere la maggioranza, ma diminuiscono

10,6% La quota delle imprese edili piemontesi che prevede l'aumento del fatturato	6,8% Le imprese che intendono assumere	19,1% La quota di imprese che ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi
42,5% La quota di chi prevede invece una riduzione	32,3% Le imprese che prevedono invece una riduzione dell'occupazione	6,8% I casi di investimenti «immobiliari»
46,9% La quota di aziende che non segnala nessuna variazione significativa	9,3% La quota di imprese che prevede di utilizzare manodopera esterna	12,3% I casi dove sono previsti «solo o anche investimenti non immobiliari».

Massimiliano Sciuolo

■ Quella dell'edificio dell'ottimismo è una costruzione lenta, nel settore dell'edilizia piemontese. Si va per gradi, un mattone dopo l'altro, senza correre. Ma pian piano l'effetto si vede: un cauto ottimismo, che però viene confortato dai numeri, soprattutto per quanto riguarda le attese per la seconda metà del 2015.

«La congiuntura negativa si

sta attenuando, ma il settore delle costruzioni non è ancora uscito dalla crisi - spiega **Giuseppe Provvissiero**, presidente dell'**Ance** Piemonte - il 2016 sarà un anno cruciale, durante il quale si potranno consolidare questi timidi segnali rilevati a fine 2015 solo se verranno adottate misure finalizzate ad avviare in tempi brevi iniziative nell'ambito dei lavori pubblici, comparto che ancora sta soffrendo molto, attraverso finan-

ziamenti nuovi bandi per l'avvio di opere di manutenzione, incentivando il risparmio energetico, la qualità e la sostenibilità e puntando anche sulla riqualificazione delle città».

Scorrendo le cifre, anche se i livelli pre-crisi restano lontani, si stanno risalendo i gradini per quanto riguarda le speranze per il fatturato, l'occupazione e





LENTA RISALITA Il settore delle costruzioni piemontese comincia a stemperare il proprio pessimismo

l'intenzione di fare investimenti. Un miglioramento, comunque, rispetto a sei mesi fa, ma pur sempre una lenta risalita, visto che le difficoltà continuano a essere percepite come estremamente attuali. «Il comparto stradale è ancora fermo mentre l'edilizia civile ha registrato una lieve inversione di tendenza - dicono da **Ance Piemonte** -: questo accade grazie ai bandi di edilizia scolastica, che però sono spesso bloccati dalle mancate indicazioni sulla disponibilità delle risorse da parte del Ministero agli Enti locali, che stanno determinando ritardi di incassi fino a quasi 120 giorni sulla media delle tempistiche».

A tutto questo, poi, si aggiunge anche una certa inquietudine tra gli addetti ai lavori per quanto riguarda gli imminenti provvedimenti sul consumo suolo e sull'attività estrattiva: timori che si riflettono sugli investimenti.

In cifre, risulta che il 10,6% delle imprese prevede un aumento del fatturato nei prossimi sei mesi, mentre ben l'89,4% prevede una riduzione o non segnala variazioni. Una disparità ancora schiacciante, ma migliore dei rapporti di sei mesi prima, quando le posizioni erano rispettivamente - di 9,4% e 90,6%. In miglioramento, anche se lieve, anche le attese sul fronte dell'occupazione: il

6,8% delle imprese intende aumentare il personale, mentre sono di opinione opposta il 32,3%, che ne prevede invece la riduzione. Sei mesi fa, le due posizioni si attestavano sul 3,4% e sul 39,7%. Infine, per quanto riguarda le intenzioni di investimento, anche in questo caso le misure assolute restano molto sbilanciate verso il pessimismo, ma qualcosa si muove pure qui: dal 16,5% si passa a una quota del 19,1% per quanto riguarda le aziende che intendono spendere per miglioramenti o ampliamenti. Allo stesso tempo, diminuisce di qualche giorno quella che resta pur sempre l'agonia dell'attesa dei pagamenti: da 107,8 si è scesi a 104,1 giorni di media, soglia che arriva a 129,7 se si ha a che fare con il settore pubblico (anche se sei mesi fa si parlava di 133,4 giorni).

«Cauti segnali di ottimismo», appunto, come li ha etichettati il presidente Provisiero. Ma per aggiungere nuovi mattoni sul muro della speranza serve ancora ben altro.

Twitter: @SciuRmax

L'INDAGINE Congiunturale dell'Ance per la seconda parte dell'anno: «Il 2016 sarà fondamentale» **Segnali di cauto ottimismo per i costruttori** **«Ma il settore non è ancora fuori dalla crisi»**

→ Cauti segnali di ottimismo per gli ultimi sei mesi del 2015 tra i costruttori edili piemontesi. È il dato di sintesi che emerge dall'indagine congiunturale relativa alla seconda parte dell'anno diffusa ieri dall'Ance Piemonte, l'Associazione dei costruttori. «La congiuntura negativa si sta attenuando - ha detto il presidente Ance, **Giuseppe Provisiero** - ma il settore delle costruzioni non è ancora uscito dalla crisi».

Secondo gli imprenditori delle costruzioni, «il 2016 sarà un anno cruciale durante il quale si potranno consolidare questi timidi segnali rilevati a fine 2015 solo se verranno adottate misure finalizzate ad avviare in tempi brevi iniziative nell'ambito dei lavori pubblici, comparto che ancora sta soffrendo molto, attraverso finanziamenti e nuovi bandi per l'avvio di

opere di manutenzione, incentivando il risparmio energetico, la qualità e la sostenibilità e puntando anche sulla riqualificazione delle città».

I dati mettono in evidenza che il 10,6% delle imprese prevede un aumento del fatturato nei prossimi sei mesi, mentre l'89,4% prevede una riduzione o non segnala variazioni. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 9,4% e il 90,6%. A migliorare sono le aspettative relative all'occupazione: il 6,8% delle imprese intende aumentare il personale contro il 32,3% che ne prevede la riduzione (nella scorsa indagine le percentuali erano rispettivamente il 3,4% e il 39,7%)

Crescono anche le previsioni di investimento: rispetto al primo semestre 2015 interessano il 19,1% delle imprese del campione, contro il 16,5 della precedente

rilevazione. Miglioramento anche per i tempi di pagamento dei committenti, che arrivano a una media di 104,1 giorni e di 129,7 per il settore pubblico.

«L'indagine conferma l'inversione di tendenza già rilevata nel primo semestre del 2015 - ha detto il presidente del Centro studi dell'Ance Piemonte, **Filippo Monge** -. I livelli non raggiungono ancora quelli pre-crisi, ma le aspettative delle imprese migliorano ulteriormente rispetto a sei mesi fa, in particolare per quanto riguarda il fatturato, l'occupazione e le intenzioni di effettuare investimenti. Si sta delineando una fase di lenta risalita rispetto ai livelli di caduta raggiunti negli anni della crisi che ha colpito il comparto edile, nella quale, tuttavia, continuiamo a riscontrare difficoltà».

[al.ba.]

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

